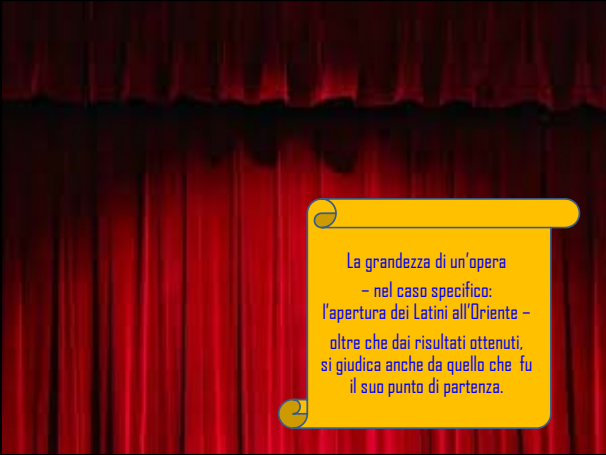
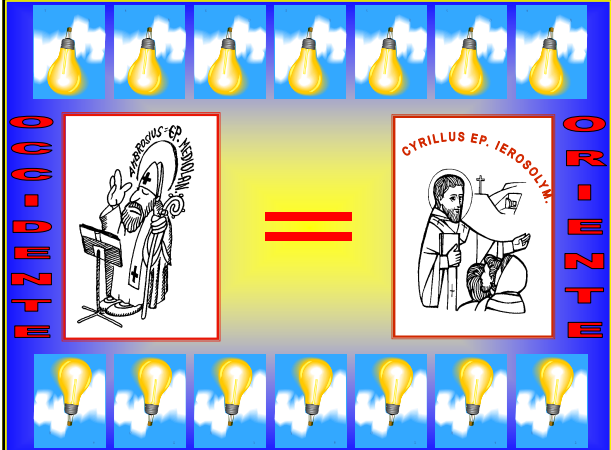


2016-2017: Anno del Centenario / Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali / Lp017

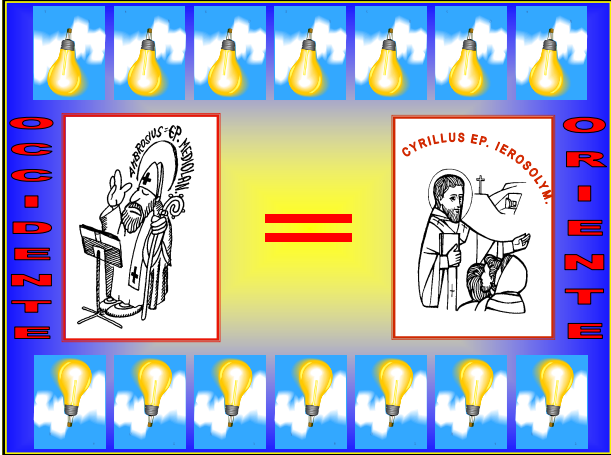
*I primi cento anni
del PIO
a servizio
dell'Oriente
Cristiano:
un servizio di qualità*



In Persona Christi – In persona Ecclesiae: due formule eucaristiche al vaglio della "lex orandi"



La grandezza di un'opera
– nel caso specifico:
l'apertura dei Latini all'Oriente –
oltre che dai risultati ottenuti,
si giudica anche da quello che fu
il suo punto di partenza.

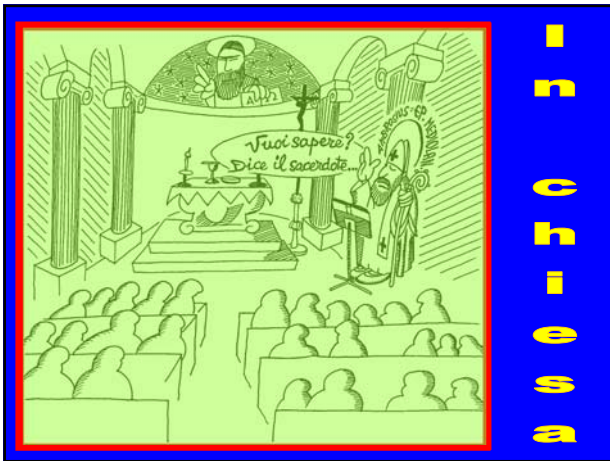


Nel 1° millennio sussiste
una perfetta consonanza
tra Oriente e Occidente,
dovuta allo stesso modo
di fare teologia:
una teologia "studiata in chiesa"

1.

mistagogia
a Milano



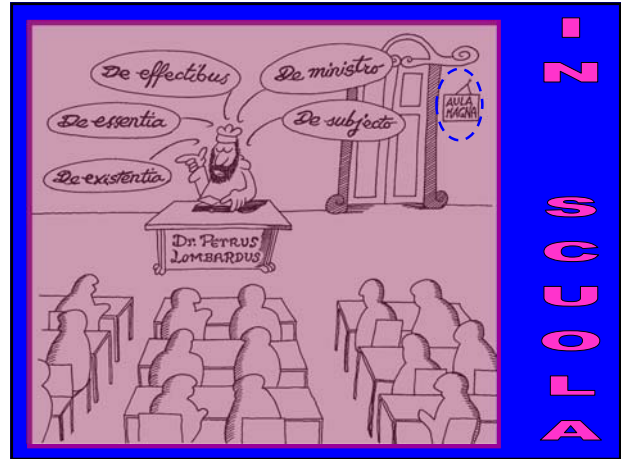


[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

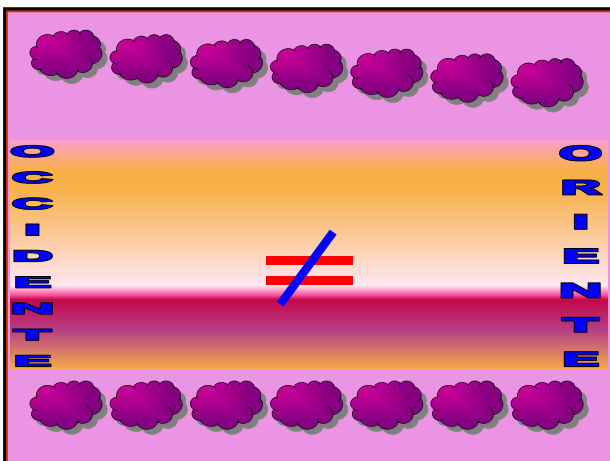
[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.



2.
Nel 2° millennio si avverte una **crecente dissonanza** tra Oriente e Occidente. Quali le cause? Di chi la colpa?

- ✓ ... del grande scisma e delle reciproche scomuniche (1054) ?
- ✓ ... del sacco di Costantinopoli ad opera dei crociati (1204) ?
- ✓ ... del fallimento del concilio di Firenze (1439) ?
- ✓ ... e perché non della sistematica scolastica, ovvero della teologia "studiata in scuola" ?!!



INCIPIIT CANON ACTIONIS

1. Prefazio
2. Sanctus
3. [Post-Sanctus]
4. Epiclesi sulle oblate
5. RACCONTO istituzionale
6. Anamnesi
7. Epiclesi sui comunicanti
8. Intercessioni
9. Dossologia

LA PREGHIERA EUCARISTICA: DALLA COMPrensIONE ARTICOLATA DEL 1° MILLENNIO ALLA COMPrensIONE DISARTICOLATA DEL 2° MILLENNIO

Vere dignum Sanctus

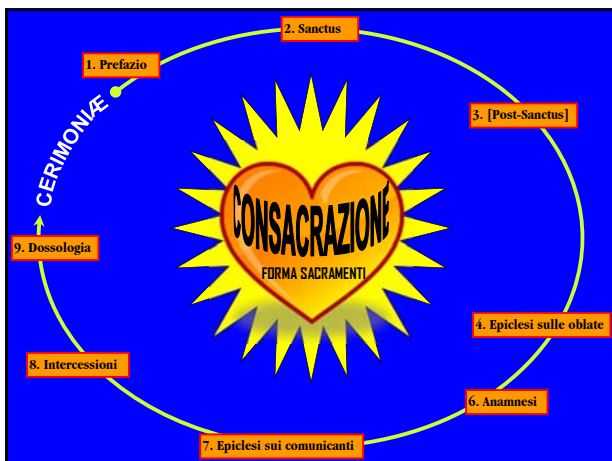
CANON MISSAE

Te igitur
Memento Domine
Communicantes
Hanc igitur
Quam oblationem

Qui pridie...
HOC EST CORPUS MEUM.
HIC EST CALIX SANGUINIS MEL.

Unde et memores
Supra que
Supplices
Memento etiam
Nobis quoque
Per quem hec omnia
Per ipsum

LATINI



... la mistificazione di un pregiudizio culturale

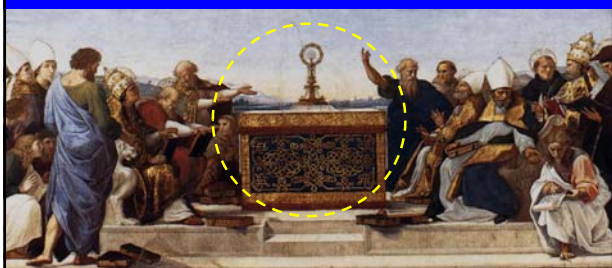
BENEDETTO XIV, nella bolla *Etsi pastoralis* del 1742 afferma la **superiorità del rito romano**:

«Il rito latino, a causa della sua preminenza (**propter suam praestantiam**) dovuta al fatto che esso è il rito della Santa Romana Chiesa, madre e maestra di tutte le Chiese, **prevale sopra** il rito greco...».



prae-stare
= stare davanti ad altri
= essere superiore
= essere il migliore !

La disputa sul Sacramento (Raffaello – 1509 – Musei Vaticani)



In Occidente il 2° millennio diventa **TEMPO DI RIDUZIONI**:

- ✓ la Messa viene concettualmente ridotta alla sola Consacrazione,
- ✓ l'Eucaristia è ridotta a una presenza reale staticamente intesa,
- ✓ la PE è ridotta a "cerimonie" che inquadrano la Consacrazione.

... una convinzione già largamente diffusa e accettata

Ma l'idea di questa pretesa superiorità era già diffusa da tempo. **IGNAZIO DI LOYOLA** (ad es.), legiferando per il suo Ordine, già nel 1550 (nb: con 2 attenuanti tipicamente sue) scriveva:



«... **tutta la Compagnia usi, per quanto è possibile (quantum fieri potest), le stesse cerimonie.**

In queste, **per quanto lo permetterà la diversità delle regioni (quantum patietur regionum varietas),**

segua il rito romano, in quanto è più universale e per il fatto che la Sede Apostolica lo ha adottato come proprio».

3.

Nel 2° millennio la liturgia romana – ormai ridotta a "cerimonie" – è dichiarata "ritus praestantior", cioè superiore a tutti gli altri riti

... una richiesta pastorale "gesuitica", non esaudita




Nel 1583 il gesuita **ANTONIO POSSEVINO**, per prepararsi alla missione nelle Russie, **chiede ripetutamente a Roma di poter celebrare in paleoslavo**: «... se in alcun modo si potesse, come si concede agli Armeni, far sì che alcuni sacerdoti celebrassero in quella loro lingua et usassero di que' riti o buoni o tollerabili, **insino che quella sinagoga si sepelisse con honore**».

La richiesta dell'indulto di bi-ritualismo era motivata dalla speranza di indurre i ruteni ad abbandonare i riti "**meno buoni**" della Chiesa russa osservati in passato, per sostituirli in un primo tempo con i riti "**buoni**", cioè legittimi della Chiesa greca, e infine per farli aderire completamente al rito "**migliore**" della Chiesa romana (cf Peri 42).

... una richiesta pastorale "limpida", non esaudita

Intorno al 1613 il gesuita **LOUIS GRANGER** chiede al p. Generale Claudio Acquaviva di ottenergli dal Papa il permesso di celebrare talvolta con gli ecclesiastici georgiani nel loro rito, pur continuando a celebrare quotidianamente nel rito latino. «In tal modo – spiega – noi mostreremo di stimare il loro rito e loro stimeranno il nostro». ... Il permesso romano non arriva.

Il Vicario Generale, che regge la Compagnia di Gesù dopo la morte di Acquaviva, risponde: «Riguardo a quanto chiedete, ovvero che vi si ottenga dal Papa il permesso di celebrare in altro rito, si tratta di una cosa molto grave. Ecco il pensiero del cardinale **BELLARMINO**: "Non si può fare il male per ottenere un bene. L'adozione del rito comporterebbe q.sa di scismatico, di eretico, o per lo meno di erroneo. Se noi gesuiti cambiassimo di rito, si direbbe che non vogliamo più convincerli a passare dallo scisma all'unione e dall'errore alla verità"».



... una affermazione che non si udiva da tempo

Nel discorso di chiusura del **CONGRESSO EUCHARISTICO DI GRSLM (dal 14 al 21 maggio 1893)** il cardinale **Benoît-Marie Langénieux** affermò:




«Così come Cristo, anche la Chiesa non può essere divisa. Nell'idea cattolica della Chiesa, **non basta dire che questa armoniosa molteplicità dei riti è accettata o tollerata, ma che essa è necessaria** perché risponde nei differenti Paesi a bisogni imperiosi, perché salvaguardia dei diritti acquisiti e perché rispetta le libertà nazionali che possono perfettamente conciliarsi con l'integrità della dottrina e la disciplina ecclesiastica».

4.

Finalmente con Leone XIII e il Congresso Eucaristico di Gerusalemme (1893) l'Occidente si riapre all'Oriente


... il treno dell'ecumenismo subisce una brusca frenata



Il principe Massimiliano di Sassonia scrive un articolo sul n° 1 della rivista di Grottaferrata «Roma e l'Oriente», intitolato **Pensées sur la question de l'union des Églises**. Alcune denunce:

1. La Chiesa latina, abituata a comandare, ha imposto alla Chiesa orientale, sua «**sorella**», il suo proprio modello di unione: sottomissione completa.
2. La Chiesa orientale non vuole sottomettersi, perché considera i due rami della Chiesa come «**due sorelle**», uguali in dignità e diritti.
3. La Chiesa occidentale dovrebbe liberarsi da tutto ciò che impedisce l'unione, cioè le dottrine su: *Filioque*, Purgatorio, Immacolata Concez., Primato, Epiclesi, Cresima...

Pio X reagisce con la lettera ap. *Ex quo* (1910), indirizzata ai Delegati Apostolici di Grecia, Egitto, Mesopotamia, Persia, Siria e Indie Orientali. Condanna i contenuti, nominando l'articolo (ma non l'Autore). Infine fa sapere che l'Autore si è pentito.



... il Successore di Pio X toglie il freno, e il treno riparte

... una pietra miliare nella storia dell'ecumenismo



Il quadro di J. Tissot rappresenta il momento in cui il Legato Pontificio – il Cardinal Langénieux, arcivescovo di Reims, sul cavallo bianco – è accolto alle porte di Gerusalemme.

5.

Benedetto XV con il mp *Dei providentis* il 1° maggio 1917 fonda la **CONGREGAZIONE PER LA CHIESA ORIENTALE**

1. presieduta dallo stesso Pontefice
2. per risolvere i tribolati "uniati"
3. staccandoli da *Propaganda Fide*
4. per dimostrare che non esiste alcuna discriminazione tra latini, greci, slavi, ecc.

Nel 1967 Paolo VI modifica il nome in **CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI** e nomina un Prefetto.



(1914-1922)



Pochi mesi dopo, il 15 ottobre 1917, con il mp *Orientis catholici*, Benedetto XV fonda il **Pontificio Istituto Orientale**:



- ❖ «... abbiamo deciso di fondare in questa città di Roma, centro della cattolicità, **una sede specifica di studi superiori riguardanti le questioni orientali** (*proprium altiorum studiorum domicilium de rebus orientalibus*).
- ❖ Codesta sede dovrà essere **insigne** nel disporre
 - ✓ sia dei mezzi che l'insegnamento odierno oggi richiede,
 - ✓ sia di Docenti (*doctores*), i quali dovranno essere **espertissimi** (*peritissimi*) nelle singole discipline e **interamente dediti** allo studio dell'Oriente (*Orientis perstudios*).

... il PIO nasce sotto il controllo assoluto di un cardinale

Il PIO nasce **sotto il controllo del cardinale Niccolò Marini**, segretario della neonata **Congregazione per la Chiesa Orientale**.



Geloso del suo feudo, il card. Marini

- ✓ non permette la nomina di un **Presidente**,
- ✓ ma solo di un **Pro-preside**, che sarà **Delpuch mAfr**,
- ✓ e più tardi con difficoltà accetta la nomina di un **Preside**, che sarà l'Abate **Schuster osb**.

... il PIO nasce con due anime



«In questa sede **vengano preparati con una formazione adeguata e ineccepibile** anzitutto i **sacerdoti latini che vorranno dedicarsi al sacro ministero presso gli Orientali**.

Inoltre questa **casa di studio** (*studiorum domus*) sia aperta anche agli Orientali, sia a quelli uniti sia agli ortodossi».

... il PIO viene affidato a un corpo eterogeneo di professori



Niccolò Marini

... il PIO nasce con una dichiarata apertura ecumenica

«Vogliamo infatti che in questo istituto proceda insieme e in ugual misura

- ❖ **l'esposizione della dottrina cattolica**
- ❖ **e di quella ortodossa,**

in modo che ognuno possa rendersi conto da quali fonti l'una e l'altra sono derivate, se dalla predicazione degli Apostoli trasmessa a Noi dal perenne magistero della Chiesa che ci fu trasmesso, o da altrove.

due insegnamenti pari grado

... avvisaglie di turbolenza, e come porvi rimedio

Nel **1° consiglio dei professori** (12 giugno 1918) si chiede:

- che Sua Santità si degni proporre quanto prima al corpo insegnante **un Preside**,
- che l'ordinamento scientifico e disciplinare del PIO sia **modellato su quello del PIB**,
- che il PIO debba essere veramente un **insegnamento superiore**.

Ma questa serena e unanime intesa sulla formazione scientifica da impartirsi nell'Istituto dura poco.

... il 2° Consiglio: alternanza di turbolenza e schiarite

Infatti nel **2° consiglio dei professori** (12 settembre 1918), sempre presieduto dal card. Marini,

l'Abate Schuster esprime l'avviso che il PIO è fatto:

[in 1° luogo] per formare missionari,
e [solo in 2° luogo] per formare gli specialisti.

Il P. de Jerphanion osserva che il PIO

- 1) **non è fatto per formare la massa dei missionari...**, ma
- 2) **una scelta dei migliori missionari intellettuali.** Gli altri approvano.

Insomma la discussione si incentra sul dilemma: **«formazione scientifica o formazione di massa?».**

... l'ingerenza del card. Marini non sfugge a nessuno

L'ingerenza del card. Marini è così lampante che la si avverte perfino in seno alla Congregazione Orientale. In un **rapporto del 9 luglio sul PIO**, redatto dall'ufficiale della Congregazione sac. Giulio Pietromarchi, su richiesta dello stesso Marini, si legge:

«Un'altra cosa che fo nota all'Eminenza Vostra è stata in quest'anno la **mancanza da parte dell'Istituto e del Consiglio Accademico di una certa autonomia**; tale autonomia di cui dovrebbe godere l'Istituto come è goduta da tutte le università, **arrecherebbe certo non pochi vantaggi quando piena autorità risiedesse nel Rettore e nel Consiglio.**».

... l'eterno dilemma: sempre più incalzante

«Il PIO è una **SCUOLA SUPERIORE DI STUDI ORIENTALI**, o una **PREPARAZIONE PER LE MISSIONI** ?

Se si al 1°, **passi il programma com'è**, quantunque il metodo dovrebbe essere modificato, perché 1) gli studenti non vengono con una preparazione già fatta a questi studi e l'insegnamento almeno delle materie principali suppone tale preparazione, 2) perché in un istituto superiore si dovrebbe presupporre la conoscenza delle lingue...

Se invece l'Istituto è semplicemente una scuola preparatoria alle missioni si aboliscano le lauree che servono unicamente ad alimentare l'ambizione a detrimento del s. ministero; e si dia al termine del corso un esame di abilitazione al ministero apostolico...» (Relazione non datata, conservata in un dossier del 1928, ma riferibile al 1918).

... finalmente un Preside!

Il 29 settembre 1919 Benedetto XV nomina Preside del PIO (non più Pro-preside!) l'abate Schuster. Così recita il Verbale del Consiglio tenutosi il 12 ottobre in casa del card. Marini:

«L'emo Card. Segretario presenta il *primo Preside* del Pont. Istituto e gli dà la parola. Questi ringrazia e, a nome del S. Padre, comunica al Consiglio accademico che **il fine primario** al quale tende l'Istituto **non è quello di educare degli Orientalisti**, quanto di compiere la *formazione dei missionari* destinati a far opera di apostolato in Oriente, affinché con una conveniente conoscenza del pensiero teologico, della lingua e delle tradizioni liturgiche, storiche, letterarie possano esattamente ambientarsi, adattando l'opera loro all'indole e alle condizioni di quei popoli. Coerentemente a ciò anche l'insegnamento accademico del PIO dovrà **escludere almeno per ora dal suo programma quelle materie, nobili peraltro e utili, che però meglio si confanno a un orientalista** e meno possono interessare la comune dei missionari. A questa il Sommo Pontefice riserva **una sezione distinta e speciale** che ha in animo di aggiungere **in futuro** al PIO».



... il card. Marini tenta di imporre la linea missionaria

Nella **Relazione del febbraio 1919** Marini scrive:

«L'Istituto è primieramente un **centro di formazione apostolica** e non una semplice accademia...

ha per scopo essenziale di **formare degli apostoli dotti**

e non dei semplici eruditi...

È una **scuola di studi superiori pratici dal punto di vista dell'apostolato**...

come gli Istituti coloniali lo sono per la preparazione degli agenti destinati alle colonie in seno agli stati moderni».

... un verbale del PIO su OssRom: chiaro? tutto da capo!

Nella *Relatio officialis anni academici 1919-1920* pubblicata su OssRom viene ancora una volta delineata la finalità del PIO:

«L'Istituto pertanto si propone lo scopo nobilissimo di **STUDIARE DA UN PUNTO DI VISTA SUPERIORE** l'Oriente Cristiano nella sua storia, nella teologia, nel diritto canonico, nelle diverse liturgie, nelle varie forme dell'antica sua arte, nelle lingue, e soprattutto nelle varie correnti del suo pensiero teologico, dai Padri dei primi sette Concili Ecumenici sino agli odierni scrittori.

I programmi accademici, redatti con criterii ampi e che rivelano veramente una profonda conoscenza del mondo orientale, sono destinati a colmare una vasta lacuna, sin qui inutilmente deplorata da quanti sentivano l'insufficienza di una **VERA PREPARAZIONE SPECIALE E SCIENTIFICA**, da parte di coloro che, sia tra i latini, sia tra gli stessi orientali, erano preposti alla direzione delle varie stazioni di **MISSIONI DI ORIENTE**».

... la facoltà di conferire gradi accademici: coerenza?

- La questione della priorità assoluta riconosciuta all'anima **pastorale/missionaria** del PIO pare risolta.
- Eppure il 25 settembre 1920 Benedetto XV concede al PIO la facoltà di conferire gradi accademici, dottorato compreso. **Questa concessione non sembra forse contraddire la linea missionaria, poco prima presentata come il fine primario del PIO?**
- O forse è già venuto il momento, cui accennava in nome del Papa il preside Schuster, di creare "una sezione speciale e distinta" da aggiungere al PIO?

Per capire l'insistenza del card. Marini (& Schuster) sull'anima pastorale/missionaria del PIO non va dimenticato che il PIO nasce contemporaneamente alla Rivoluzione di Ottobre!



... da dove proviene «Facoltà di Scienze Eccl. Orientali»?

«[...] per incoraggiare gli studenti in una pia emulazione e promuovere una onorevole gara nella fatica, e allo stesso tempo perché i professori sappiano bene quanto stimiamo la loro perizia e impegno diligente nell'insegnare le varie discipline nell'Istituto [...], con la nostra apostolica autorità, in forza di questa lettera, concediamo in perpetuo al Pontificio Istituto Orientale che, al pari delle altre università degli studi o accademie esistenti nell'Urbe, possa conferire le lauree dottorali precisamente nelle **scienze ecclesiastiche che riguardano i popoli cristiani d'Oriente (in ecclesiasticis dumtaxat disciplinis quae ad Orientales christianas gentes attinent)** e sia possibile per gli studenti, appartenenti al clero sia latino sia orientale, che abbiano frequentato per un biennio i corsi del medesimo Istituto [...] e, dopo aver dato prova del loro sapere, sia oralmente che con scritti, di fronte al corpo accademico dei professori, abbiano conseguito un superiore punteggio di voti [...]» (Lettera Ap. "Quod nobis", 25.09.1920).

PIO XI

6.

- ❖ porta a compimento l'opera intrapresa da Benedetto XV in favore delle Chiese Orientali,
- ❖ affida il PIO a un Ordine religioso
- ❖ ne (ri)afferma come prioritaria la missione scientifica
- ❖ lo consocia con PIB & PUG



... povero Schuster: quante pressioni deve sopportare !

- Evidentemente Schuster è diviso tra:
 - una inevitabile sudditanza al card. Marini (**fine missionario**)
 - e un suo convinto **fine scientifico**, che ascriverà più tardi allo stesso Pontefice («nel concetto di Benedetto XV, il PIO doveva essere un'Accademia, o una Università teologica, dedicata esclusivamente allo studio delle varie materie teologiche coltivate in Oriente» [Conferenza alla Cattolica, 1940]).
- Lo stesso Schuster afferma di aver più volte supplicato il Papa di «sostituirlo con persona più idonea nel posto di Preside di **un Istituto così importante e pur tuttavia così difficile**».
- **Benedetto XV**, che non accetta neppure l'ultima proposta di dimissioni da parte di Schuster (23 dic.), **muore inaspettatamente il 22 gennaio 1922.**

... Schuster offre a Pio XI le dimissioni da Preside

In una lettera a Pio XI (del 1922), con la quale offre le sue dimissioni da Preside, così Schuster tratteggia la situazione del PIO:

IMPRECISIONE DELLO SCOPO

«V'è dunque **nello scopo dell'Istituto qualche cosa di impreciso e forse di ibrido.**

1. Non può essere diretto agli Ortodossi separati;
2. non supera i vantaggi dei vari Istituti che ciascun Ordine possiede in Oriente per la formazione immediata alle missioni;
3. non sembra diretto a coltivare gli Orientalisti i quali continuano in Roma le tradizioni degli Assemani ecc.
4. Rimane a tener conto di un'altra categoria, e sono gli alunni dei vari collegi orientali di Roma, dei quali nessuno frequenta l'Istituto, perché compiono i corsi teologici in altri atenei...


La Santità Vostra nel lume del Signore è chiamata a fissare lo scopo dell'Istituto...».

... Schuster comunica a Pio XI il sondaggio commissionato

In una successiva lettera del 28 giugno 1922 **Schuster comunica a Pio XI i risultati del "sondaggio" commissionatogli dal Pontefice e da lui portato avanti presso il P. Fonck, del Biblico, circa «il desiderio d'una possibile riunione dei due Istituti che hanno dei lati affatto comuni».**

Il P. Leopold Fonck era l'uomo di cui Pio X si era servito per creare nel 1909 il Biblico.

Il progetto, che non coglie Fonck di sorpresa, e diviene **operativo il 14 sett. con la lettera *Decessor noster* di Pio XI al Generale dei gesuiti Ledóchowsky.**



... il PIO: finalmente pronto per il decollo !

Fu dunque per risolvere i problemi del PIO, che dal 1917 al 1922 non riusciva a prendere quota, che Pio XI affidò l'Istituto a un Ordine religioso determinato, cioè alla Compagnia di Gesù, dopo aver nominato segretario della Congregazione il card. Giovanni Tacci, in sostituzione del possessivo Marini, che – come si legge nell'ultimo n° della rivista *Bessarione*, da lui fondata (1923, xxv) – «percepì una trafittura dolorosa nelle fibre del suo cuore».


Il PIO poteva ora decollare con il riconoscimento, ormai ufficiale, della sua prioritaria finalità accademica.

1° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice affida l'Istituto Orientale alla Compagnia di Gesù

Lettera "Decessor Noster" al P. Ledóchowski (14 settembre 1922)

L'accorpamento "logistico" del PIO al PIB aveva alimentato perplessità e critiche da parte di alcuni. Di queste dà notizia un n° de *La Civiltà Cattolica* (Quad. 1735 del 7 ott. 1922, pp. 32-33), che alludendo alle difficoltà incontrate sia dal PIB sia dal PIO nei primi anni di assestamento, riferisce



UN'AUTENTICA PASQUINATA

«Ora, l'importanza di questi Istituti per tutta la Chiesa e per la causa cattolica è assai evidente. E **quanto all'Istituto Biblico**, non occorre insistervi di nuovo, giacché in questi primi tredici anni il fatto ne ha provato la necessità e il frutto veramente provvidenziale, non ostante l'iniquità dei tempi e le difficoltà quasi insormontabili dei nostri giorni. **Ma anche per l'Istituto Orientale** – sebbene qualche voce sinistra nel volgo pretese annunziarne la 'liquidazione' ed abolizione totale, accordandogli soltanto l'onore di una sepoltura di primo ordine – appare invece ben manifesta la somma importanza, particolarmente nell'ora presente».

... Pio XI, con la lettera "Decessor Noster" al Generale sj,

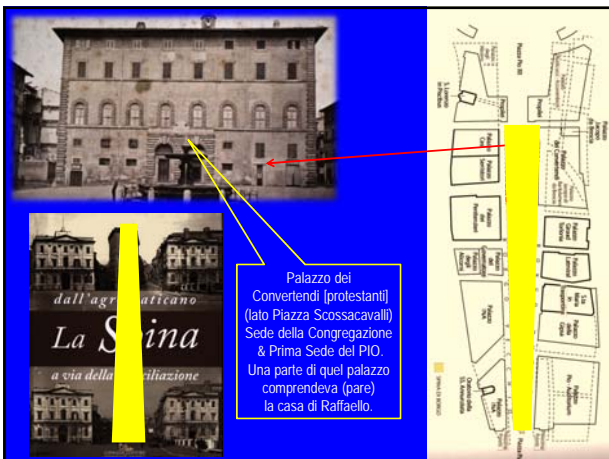
1. evoca le due finalità del PIO (missionaria e scientifica),
2. elogia l'opera del card. Marini e dell'abate Schuster,
3. afferma la sua volontà di completare il proposito di Benedetto XV,
4. considera che «l'Istituto Orientale e il Biblico possono aiutare a vicenda ed egregiamente completarsi, tanto più che alcune materie d'insegnamento sono comuni a entrambi»,
5. trasferisce il PIO «dalla sede dell'apostolico *Ospizio dei Convertendi*, che troppo lontano dai vari Collegi dell'Urbe, non risultò affatto idoneo allo scopo», nei locali del PIB, pur mantenendo distinte le due istituzioni;
6. raccomanda di fare in modo che il **sistema degli studi** «sia così **ordinato e perfetto** che tutti gli studiosi, di qualsivoglia regione, possano incontrarvi un'occasione propizia per approfondire le proprie **conoscenze scientifiche** in quelle discipline che riguardano l'Oriente»,
7. **affida l'Istituto Orientale al Generale Ledóchowski**, «nello stesso modo in cui dal Nostro Predecessore Pio X fu affidato l'Istituto Biblico alle cure della Compagnia di Gesù».



2° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice assegna all'Istituto Orientale una sede all'Esquilino

— Assegnazione: 1925 / Operatività: 1926 —



... in ogni Seminario: un professore di studi orientali

- ❖ «In verità non si ritenga poi così difficile **assicurare la presenza in ogni Seminario teologico di un professore che, insieme alla propria materia o di storia o di liturgia o di diritto canonico, possa trasmettere almeno alcuni elementi degli studi orientali.**
- ❖ In tal modo, essendo stati rivolti la mente e il cuore degli alunni alle tradizioni e ai riti degli Orientali, ne seguirà di sicuro **un vantaggio non piccolo**; e ciò, **non solo per gli Orientali, ma per gli stessi alunni** [latini], i quali, com'è naturale, da queste conoscenze potranno acquisire una più profonda comprensione della teologia cattolica e della disciplina latina, e insieme concepiranno un più vivo amore per la vera Sposa di Cristo, in quanto ne avranno visto **la meravigliosa bellezza e l'unità che splende in certo modo più luminosa nella stessa varietà dei riti.**

... la cima dell'Esquilino racchiusa nel giardino del PIO

«In considerazione di tutti questi vantaggi che derivano alla causa cristiana dalla formazione dei giovani da Noi delineata – dirà più tardi il Pontefice –, abbiamo ritenuto Nostro dovere non badare a fatiche per garantire all'Istituto Orientale, da Noi confermato, una vita non solo assolutamente sicura, ma, per quanto possibile, sempre più fiorente di nuovi progressi. Perciò non appena Ci fu possibile, **gli assegnammo una sede propria presso Santa Maria Maggiore all'Esquilino.**»

... al PIO anche istituzioni islamiche, cosa mai udita !

- ❖ « Orbene, nella formazione dei giovani, **oltre alla teologia dogmatica dei dissidenti, alla spiegazione dei Padri orientali** e di tutto ciò che riguarda lo **studio scientifico delle discipline orientali** [...], ricordiamo soprattutto molto volentieri che, **finalmente, abbiamo potuto aggiungere alle istituzioni bizantine anche quelle islamiche, cosa forse che non s'era mai udita, fino ad oggi, negli Atenei romani** ».

3° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice scrive una Lettera ai Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi... sulla promozione degli Studi Orientali

Lettera Enciclica "Rerum Orientalium" (8 settembre 1928)

... le pubblicazioni del PIO rivelano documenti sconosciuti

- ❖ «**Né di minore importanza**, per la diffusione del cattolicesimo e per il conseguimento della legittima unità fra i cristiani **sono le opere che vengono pubblicate** grazie all'attività tenace dell'Istituto Orientale.
- ❖ Infatti i volumi intitolati **Orientalia Christiana**, editi in questi ultimi anni [...], o trattano le condizioni antiche o moderne riguardanti questo o quell'altro popolo, cose perlopiù ignote ai nostri, oppure illuminano di una nuova luce la storia religiosa dell'Oriente rivelata da documenti rimasti finora sconosciuti [...].
- ❖ Insomma, per non dilungarCi nell'enumerazione, **non c'è nulla che tocchi le sacre discipline**, o che abbia una qualche attinenza con la civiltà degli Orientali [...] – come, ad esempio, le orme della civiltà greca conservate nell'Italia meridionale – **che risultino non interessare gli studi diligentissimi di tali persone.**».

4° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice consocia il Biblico e l' Orientale all'Università Gregoriana

Motu Proprio "Quod maxime" (30 settembre 1928)

... si richiede nel Clero dottrina e competenza

- ❖ A nessuno poi sfugge quale sia l'importanza di tale unione e quanti vantaggi se ne possano sperare, se è vero che **le condizioni dei tempi richiedono nel Clero tanta dottrina e competenza** che ognuno di quegli Istituti, anche se fornito di qualsiasi aiuto, a mala pena o in nessun modo potrebbe da solo, senza l'unione e il soccorso degli altri, ottenere ciò a cui mira la Chiesa, vale a dire **il progresso delle sacre discipline** e la salute eterna degli uomini.

... unire con un vincolo più stretto le tre Istituzioni



- ❖ [...] Perciò, dopo lunga e matura considerazione, Ci parve conveniente **unire con un vincolo più stretto all'Università Gregoriana i due Istituti, Biblico e Orientale.**
- ❖ In ciò lo stesso svolgersi degli avvenimenti, sotto la guida dei Nostri Predecessori, sembra aver quasi preparato la via alla positiva realizzazione del Nostro desiderio, dato che **non senza disposizione divina toccò a questa nobile Città l'onore di avere una Università Pontificia, degna della protezione della Sede Apostolica e in tutto corrispondente alle sue aspettative.**

... vantaggi per i Professori e per gli Alunni

- ❖ Dalla predetta unione si otterrà anzitutto questo vantaggio, che **le relazioni e la collaborazione tra i professori delle varie materie riusciranno più facili e frequenti**, e allo stesso tempo **potranno scrivere e pubblicare** commenti, periodici e libri.
- ❖ Né una simile unione sarà meno vantaggiosa per **gli alunni che frequentano una di queste scuole**, perché quelli che seguono studi particolari potranno frequentare anche le lezioni dei professori di discipline fondamentali e generali, e trarre vantaggio dai loro consigli; quelli poi che, applicandosi a queste stesse discipline, si preparano a insegnarle più tardi, se dovranno studiare qualche questione speciale, **potranno frequentare i professori più competenti** di tali materie.
- ❖ Anzi anche la possibilità di studiare presso **la casa di Gerusalemme sarà ugualmente utile a tutti gli alunni.**

... una sola Università Pontificia di studi ecclesiastici

- ❖ Poiché dunque quei due Istituti sono già in florido rigoglio di frutti abbondanti, e poiché inoltre recentemente si è aggiunta, quale complemento dell'Istituto Biblico, la casa di Gerusalemme, volendo dare attuazione al nostro proposito, di *motu proprio*, di certa scienza e dopo Nostra matura deliberazione, **stabiliamo e decretiamo che l'Istituto Biblico e l'Istituto Orientale vengano uniti alla Nostra Università Gregoriana, e di fatto li uniamo, di modo che quelle due Facoltà Insieme con le Facoltà Gregoriane costituiscano una sola Università Pontificia di studi ecclesiastici:**
- ❖ con la **condizione imprescindibile che l'uno e l'altro Istituto, il Biblico e l'Orientale, continui ad essere autonomo** e dipenda e ubbidisca immediatamente soltanto a Noi e ai Nostri Successori.

... le tre Biblioteche: un unico e completo tesoro

- ❖ E poiché l'aiuto maggiore e del tutto necessario per gli studi è **un'ampia e ben fornita biblioteca**, la nuova unione comporterà un significativo vantaggio anche per questo motivo, che **le tre biblioteche, quantunque separate di sede, potranno così unirsi tra loro per la fruizione, in modo da risultare quasi un unico e completo tesoro di tutta la scienza ecclesiastica e delle discipline affini.**
- ❖ E l'accesso a questi libri sarà tanto più facile ai professori e agli alunni, che si preparano all'insegnamento, se **in ciascuna delle tre biblioteche sia disponibile un triplice catalogo:**
- ❖ e dobbiamo sperare che i tre Istituti, ciascuno per la sua parte, possano **impegnarsi** con maggior larghezza e solerzia che in passato **ad arricchire le loro specifiche biblioteche.**



6° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice sollecita una lettera dalla Congregazione per i Seminari per rimuovere gli ostacoli ecumenici

Lettera circolare concernente gli Studi Orientali (28 agosto 1929)

5° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice fonda il Collegio «Russicum» accanto all'Orientale

Costituzione Apostolica «Quam curam» (15 agosto 1929)

... per ricondurre i dissidenti all'unità della Madre Chiesa

Su richiesta del Pontefice, la Lettera Circolare invita **approfondire quei punti che sollevano obiezioni** presso gli Orientali:

1. il **primato** e l'**infallibilità** del Romano Pontefice
2. la questione del **Filioque**
3. l'**Immacolata Concezione**
4. il **Purgatorio**
5. la questione dell'**epiclesi** eucaristica
6. la spiegazione dei **riti cattolici**
7. questioni storiche relative ai primi **7 concili** ecumenici
8. la spiegazione dei **concili successivi**

Sappiano i vescovi che il più grande piacere che potranno fare al Papa sarà di inviare **al PIO i migliori alunni...**

... un Collegio per ospitare i missionari "russipeti"

- ❖ «Abbiamo deciso di fondare un Seminario o Collegio **Russicum** nell'Urbe [...] **affinché i nuovi apostoli ben informati di spirito romano possano far ritorno presso i loro concittadini.** [...]
- ❖ Per quanto concerne il regime del Collegio, siccome il **Russicum** sorge accanto al N/ Istituto Orientale così da potersi dire **non solo contiguo ma anche affine**, e in considerazione della necessità che i due Istituti abbiano frequenti rapporti, vogliamo che l'uno e l'altro siano affidati alla stessa famiglia religiosa.
- ❖ Perciò stabiliamo che **il Collegio Russicum dovrà essere retto e guidato dai membri della Compagnia di Gesù [...]**».

7° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

Il Pontefice sollecita specifici ordinamenti operativi per l'Istituto Orientale

Ordinamenti della Congregazione per Seminari/Università (1931)

... senza timore di entrare nei dettagli accademici

❖ **DISCIPLINE PRINCIPALI:**

- a. **Teologia** fondamentale e dogmatica comparata con le dottrine degli Orientali dissidenti;
- b. **Patrologia** Orientale;
- c. **Liturgie** Orientali;
- d. **Storia** ecclesiastica degli Orientali;
- e. **Diritto** canonico Orientale

❖ **DISCIPLINE AUSILIARIE:**

- a. **Introduzione** agli studi dell'Oriente Cristiano;
- b. **Archeologia** dell'Oriente Cristiano;
- c. Una tra le **lingue**: Etiopico, Arabo, Armeno, Copto, Georgiano, Greco antico e moderno, Paleoslavo, Romeno, Russo, Siriaco, Turco.

... argomenti e temi suggeriti per la Giornata "pro Oriente"

1. **Storia della separazione** degli Orientali dissidenti.
2. Costituzione e storia delle comunità cristiane Orientali.
3. **Letteratura** dei cristiani Orientali.
4. **Riti** dell'Oriente Cattolico.
5. Promozione del ritorno alla Chiesa cattolica degli Orientali dissidenti.
6. Storia delle **missioni** presso gli Orientali dissidenti.
7. Impedimenti di ordine psicologico al ritorno degli Orientali dissidenti.
8. Diversa **concezione di Chiesa** presso cattolici e dissidenti.
9. **Primato** di San Pietro e Cristiani Orientali.
10. Il **Filioque** nei concili di Toledo.
11. **Epiclesi** eucaristica.
12. **Liturgie bizantine** e loro storia.
13. **Persecuzioni** dei bolscevici contro i cristiani in Russia.
14. Importanza e utilità del **PONT. ISTITUTO PER GLI STUDI ORIENTALI**.
15. ...

8° PROVVEDIMENTO DI PIO XI

**Il Pontefice sollecita
l'istituzione nei Seminari della giornata
«pro Oriente Cristiano»**

Congregazione Orientale e Congregazione per i Seminari (1934)



... senza timore di entrare nei dettagli spirituali e pastorali

... Sua Santità si è degnata approvare:

1. L'istituzione in ogni Seminario o Istituto Cattolico di **una giornata all'anno di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano**, esclusa però la raccolta di offerte, se non a favore di Seminari Orientali.
2. La propaganda per realizzare [...] le norme contenute nella enciclica **Rerum Orientalium** circa la **preparazione del clero alla cognizione delle questioni orientali**.
3. L'approvazione Pontificia da concedersi all' «Unione Eucaristica di Preghiere e Riparazioni» **per il ritorno dell'Oriente all'unità**, e la diffusione di tale Unione nelle diverse diocesi d'Italia.
4. L'**assistenza**, da parte delle organizzazioni dell'Azione Cattolica, e in particolare di quelle Universitarie, **degli studenti dissidenti che compiono i loro studi in Italia**.
5. La spiegazione da farsi ripetutamente ai fedeli [...] nel raccomandare la Novena in preparazione alla Pentecoste (**per il ritorno dei dissidenti**) e le preghiere al termine della S. Messa (**per il trionfo della Chiesa in Russia**)...

